Anno XLI — Sabato 15 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 142

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La relazione Pais sulle spese militari
Si concedono soli 60 milioni

Roma, 14. — La relazione della Commissione speciale per esaminare il disegno di legge per le spese militari è stata compilata dall'on. Pais-Serra.

La relazione è assai ampia e comincia col rilevare che, di fronte alla nomina di una commissione d'inchiesta sui provvedimenti militari, pur rilevando che i 200 milioni sono sufficienti alla difesa nazionale, ha creduto di lasciare libera la commissione d'inchiesta e spiega come nel 1896 l'artiglieria si componesse di materiale 87'*b* e 75'*b*.

Dopo aver parlato del materiale d'artiglieria la relazione diffusamente si occupa dell'aggiudicazione delle forniture alla casa Krupp, dicendo che fu uno schiaffo all'industria nazionale, e termina dicendo che le spese dovrebbero essere limitate dai 55 ai 60 milioni.

I 60 milioni stanziati sono ripartiti nel modo seguente:

Armi portabili, relative munizioni, accessori, buffetteria e trasporto relativo 6,700,000.

Approvvigionamento, mobilizzazione, riparazioni, trasporti dei medesimi 1 milione.

Fabbricazione di artiglierie a grande potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi 6 milioni.

Lavori di difesa delle coste L. 4 milioni e mezzo.

Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato 8 milioni e mezzo.

Armamenti e fortificazioni, materiale per le artiglierie da fortezza e relativi trasporti L. 3,200,000.

Impianto e allestimento di 107 batterie da campagna da 75 modello 1906 e materiali relativi ai servizi di mobilitazione, nonchè 16 nuove batterie da montagna da 65, lire 27,600,000.

Costruzione di fabbricati militari; trasformazione ed ampliamento degli esistenti, impianto e riordinamento dei poligoni, delle piazze d'armi L. 4,500,000.

Acquisto di artiglierie a mitraglia L. 1 milione.

Somma a calcolo e a disposizione L. 1 milione.

La *Tribuna* crede che se la discussione sulle spese militari sarà contenuta nei limiti consueti in modo da potersi esaurire in 4 o 5 sedute, la Camera potrà discutere anche il riscatto pei telefoni e il disegno di legge sulle opere p rtuali.

GLI AMMIRAGLI SVIZZERI

Il *Secolo* ha da Spezia che le prove di macchina della *Regina Elena* sono andate male. Mettiamo la notizia in quarantena, per la tendenza della stampa milanese a esagerare tutti gli inconvenienti, anche più piccoli, della marina da guerra.

Il *Secolo* che fa tanto chiasso, uscendo in Italia, per l'avaria alla flangia d'un tubo ad una grande macchina in prova, che cosa avrebbe dovuto dire, se uscisse in Francia, di quella serie (cinque crediamo) di navi da guerra francesi andate a picco una dopo l'altra nei diversi mari del mondo?

Sempre sulla marina troviamo nella *Gazzetta di Venezia* una salata risposta dell'ammiraglio Bettòlo, capo dello Stato maggiore al *Corriere della Sera* che gli voleva dare una lezione di guerra navale, per lo sbarco di centomila uomini.

Son certo della gran brava gente i colleghi del *Corriere*, ma non dovrebbero fidarsi troppo degli ammiragli svizzeri che hanno a loro disposizione.

IL GOVERNO FARA' COME PILATO

Tel. al *Carlino*:

Roma, 14. — Credo potervi assicurare che, tanto nel caso in cui l'Estrema sinistra od altra parte della Camera, quando nel caso che lo stesso on. Nasi, come da qualcuno si afferma, venga sollevata la mozione per una risoluzione della questione giudiziaria circa l'ex Ministro della Pubblica Istruzione, il Governo per bocca del Guardasigilli dichiarerà che si astiene da qualunque proposta intendendo lasciare alla Camera la pi ù completa libertà nell'esercizio delle sue prerogative.

Nasi e Lombardo

Roma, 14. — Si insiste a dire che Nasi si trova tuttora in Tunisia, in un'immensa proprietà del Principe di Canino e non tornerà a Trapani che dopo la sua elezione.

Il Lombardo giunto ieri a Roma da Parigi è partito per Napoli alle 13.30 e stasera si imbarcherà per Palermo.

Il Lombardo si mostrò riservatissimo affermando di essere deciso a mantenere il più scrupoloso segreto su tutti i fatti che ormai sono storici.

Il Lombardo ha aspetto sofferente.

L'impazzimento continua

Trapani 14. — Qui si preparano feste grandiose pel ritorno di Nasi. Da Palermo sono già partiti in piroscafo 1200 cittadini per trovarsi qui al momento dell'arrivo del trionfatore. Se questi scenderà alla stazione ferroviaria si prevede una scena pericolosa data la impulsività della popolazione e la ressa che tutti faranno per spingersi innanzi.

Non è più una gioia questa dei Trapanesi: è un'esaltazione morbosa. E bisogna pur dire che ad alimentare l'entusiasmo contribuiscono anche i telegrammi e le manifestazioni di giubilo che pervengono qui da ogni parte della penisola. Si dice che alla famiglia Nasi siano pervenuti, a quest'ora, diecimila telegrammi.

Tutti inneggiano alla vittima di una immeritata punizione (*sic!*) e salutano il giorno della giustizia!

Alla Camera dei deputati

Roma, 14. — Oggi due sedute laboriose. Nella mattinata fu finalmente approvato il progetto per la Sardegna.

Dopo un incidente Pescetti per la dignità dei portalettere, si discute l'ordinamento giudiziario.

Il sottosegretario all'istruzione dice che è in animo del ministro di riprendere la consuetudine interrotta per ragioni di economia di unire le medaglie ai certificati o diplo.ni di benemerenza che si conferiscono ai maestri elementari per lungo e lodevole servizio.

La Regina in istato interessante

Roma 14. — Nei circoli di solito bene informati si assicura che un prossimo lieto evento si preparerebbe nella famiglia reale. A quanto si assicura la regina Elena sarebbe infatti entrata nel quinto mese di gravidanza e la gestazione procede normalissima.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da CERCIVENTO
Premiazione per torelli

Ci scrivono in data 14:

L'altro giorno ebbe luogo qui la visita e l'assegnazione dei premi ai torelli che parteciparono al piccolo concorso annuale istituito da quel Municipio in unione alle due Latterie sociali del Comune.

Il primo premio (L. 35) fu assegnato al signor Pitt Pietro fu Nicolò; il secondo (L. 25) al signor Della Pietra Sante fu Pietro; fu proposto per un premio d'incoraggiamento di L. 10 il sig. Dassi Francesco fu Nicolò. L'allevamento dei torelli premiati, specie dei due primi, veramente belli e promettenti, eviterà, giova sperare, per quel comune la deficenza di tori, tanto lamentata in Carnia, la quale porta spesso per gravissima conseguenza l'alta percentuale d'infecondità nelle vacche e quindi una perdita nella produzione del latte.

Valga l'ottimo esempio a dimostrare come le istituzioni locali, anche con modesti mezzi, possono incoraggiare e favorire l'allevamento e la tenuta di buoni riproduttori maschi.

Da CIVIDALE
Geisha — Una pioggia benefica — Società di Ginnastica

Ci scrivono in data 15:

Nelle sere di martedì e mercoledì della prossima settimana la Compagnia lillipuziana dei fratelli Billaud, attualmente al vostro Minerva, sarà tra noi per due rappresentazioni della *Geisha* di Jones Sidney.

**

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il cielo si coprì di densi nuvoloni, dai quali cadde una pioggia abbondante durata per circa un'ora.

E' stata questa una rinfrescata veramente benefica, perchè la campagna ed in ispecie gli orti ne sentivano bisogno.

**

L'idea di istituire, in Cividale, una società di ginnastica, che da principio trovò largo consenso nella nostra cittadinanza e poi fu seppellita dallo stesso Comitato che aveva l'incarico di tradurla in fatti, è ora risorta, e bene avviata dall'iniziativa di alcuni giovani volonterosi, ai quali noi auguriamo di condurre felicemente a posto la sempre simpatica impresa.

Da S. DANIELE
La morte di un patriotta — Ciclista disgraziato — All'ufficio del Conciliatore — Pubblicazioni mediche

Ci scrivono in data 12 (rit):

In seguito ad una difficile e dolorosa operazione subita, di questi giorni, presso il nostro Ospitale Civile, il sig. Leopoldo Colutta fu Pietro, moriva, ier sera, verso le nove.

Egli fu uno di quei valorosi, che, sotto il comando di Giuseppe Garibaldi, fecero le battaglie dell'indipendenza patria, negli anni 1859, 1860 e 1866.

In quest'ultima campagna il povero estinto, combattè, col grado di sergente, e si distinse a Bezzecca e nelle altre fazioni del Trentino.

Per espressa volontà del defunto, domani, alle nove, gli saranno resi i funerali, in forma puramente civile.

Alla vedova, ai figli sconsolati, ai congiunti tutti vivissime condoglianze.

**

Dall'egregio dott. Marcialis fu ieri medicato, presso il nostro Ospitale Civile, certo sig. Pressacco Pietro di Codroipo, per ferite lacero-contuse e contusioni multiple, riportate in seguito a una caduta dalla bicicletta, a S. Tomaso, borgata del Comune di Maiano. Ne avrà per 20 giorni, salvo complicazioni.

**

Per chi ne può avere interesse, il sig. Giudice conciliatore avvisa che, da qui innanzi l'ora delle udienze verrà antecipata di un'ora: alle nove di ogni lunedì, anzichè alle dieci.

**

Ci sono pervenuti due opuscoli editi in elegante veste tipografica dal bravo nostro sig. Giuseppe Tabacco contenenti due pregevoli la ori dell'egregio sanitario dott. Michele Manialis.

Essi sono intitolati: « Sclerosi multipla (Varietà tabetica) » e « Su d'un caso di Sifilide epatica. »

I due lavori del distinto medico dimostrano come egli sia profondo scienziato e valente scrittore.

Da CODROIPO
Per la ferrovia del Basso Friuli

Ci scrivono in data 14:

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato da questo Consiglio Comunale circa la costruenda linea ferroviaria del Basso Friuli.

« Il Consiglio comunale di Codroipo delibera di concorrere cogli altri Comuni interessati nella spesa di progetto per una linea Udine-Mortegliano-Talmassons-Bertiolo-Rivolto-Codroipo-S. Martino Rivignano Latisana.

In via subordinata delibera qualora tra breve non si raggiungesse l'accordo per la linea predetta, di concorrere cogli altri Comuni interessati alle spese di progetto per una linea Codroipo-Rivignano al mare; dà incarico alla Giunta di provvedere i fondi necessari e conferisce ai delegati del Comune ampia facoltà per la esecuzione del presente deliberato ».

(Vedi Cronaca Provinciale in II pag.)

L'articolo d'un socialista sui socialisti austriacanti

Ci è pervenuto ieri un giornaletto settimanale di Ancona, *Il Cigno*, organo del partito socialista, con un articolo che porta la firma di Gino Piva, il direttore dell'*Avanti della domenica*, nel quale si parla dell'*austriacantismo socialista*. Il Piva è vissuto qualche tempo in Austria e ne conosce bene la struttura; perciò la sua è parola non di vanerello che ripete ciò che ha letto e sentito, ma di persona competente.

Ci piace riportare l'articolo di questo scrittore socialista, perchè sente la dignità di uomo libero che non intende prostituirsi al servizio d'un governo militarista-poliziesco, come è quello dell'Austria, e perchè viene a ripetere la grande verità che noi ed altri andiamo ripetendo: e cioè che la libertà è la base d'ogni più civile ordinamento sociale, ma che in Austria la libertà non esiste se non per coloro che servono, in qualsiasi modo, lo Stato. Se domani i socialisti austriaci non servissero più la politica dell'imperatore, oggi sancnlotteggiante, sentirebbero presto le nerbate della polizia. Ma ecco l'articolo del Gino Piva:

Poche parole intorno ad una nuova ed antipatica tendenza verso cui il nostro partito sta lasciandosi trascinare, tendenza che si manifesta in un eccesso di internazionalismo — se pure internazionalismo si può chiamare il gridare, come si è fatto di recente, « Viva l'Austria! » in una città di Toscana di cui mi sfugge il nome e ad Udine.

Non mi si venga a dire che grida ed atteggiamenti siffatti possono essere stati giustificati come reazione a dimostrazioni di carattere irredentista: una simile giustificazione è, prima di tutto, destinata a naufragare nei criteri di libertà e di tolleranza, che dovrebbero presiedere in ogni atto del partito socialista; in secondo luogo perchè il fare dell'internazionalismo opponendosi a delle esplosioni di sentimento contro quella turpitudine storica che è l'Austria (e l'Austria rimane tale anche con il suo suffragio universale) — è perdere ogni dignità non soltanto di italiani, ma di uomini liberi.

Non credo che queste righe scritte in un giornaletto settimanale, avranno l'onore di essere lette da qualche maggiore, e meno che meno considerate; tuttavia non sarà il mio, inchiostro sprecato perchè spreco non avviene mai ogni qualvolta un italiano ed anche socialista si sarà servito della penna per graffiare, se non altro, quella mostruosità politica che è l'Austria.

E quando gli studenti italiani d'oltre il confine politico — tra i quali vi sono pure molti buoni e valorosi votati agli ideali della più completa democrazia — vengono da noi a gridare ciò che nel petto faticosamente per troppo tempo contengono, l'irrisione dei socialisti diventa spregevole (mi si conceda al-

Giornale di Udine (28)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

Mimy nel suo studiolo era un'altra. I suoi vent'anni mostravano tutto il loro fulgore ed il loro vigore.

Il corpo era sciolto e disinvolto nei movimenti, la testa diritta, l'occhio vivo, la mano agile, il busto elastico; pareva liberata da una cappa di ferro; rideva liberamente, canticchiava anche; qualche volta i suoi piedi ballavano il valzer sul pavimento mentre s'accompagnava gentilmente colla voce.

Tutto il tempo possibile ella lo passava nel suo studiolo quieto, ed il pianoforte accoglieva le sue appassionate assiduità e le irrompenti speranze.

Studiava molto, di mattina prestissimo, di sera, dopo che suo padre era a letto; quand'egli spegneva la lampada, ella accendeva la sua. Era un piccolo tradimento che la fanciulla faceva a suo padre, ma necessario per vivere.

Aveva bisogno di espandersi, povera fanciulla, in quell'età dolce e pericolosa in cui l'anima sente nuovi desideri e misteriosi tormenti; aveva bisogno di un'altra anima amorosa e intelligente che le desse, coll'aiuto spirituale, il sorriso e la forza.

Sbocciava anche tardi, il fior della sua giovinezza; a vent'anni, età in cui altre vite erano ormai stanche. Essa era pura come un splendor di sole primaverile, e tremava e fremeva e vibrava dinanzi alle bellezze ed i misteri dell'anima e della vita.

CAP. III.

Quando l'amore s'affaccia in un'anima, avviene una cosa divina.

Il buio misterioso s'illumina ad un tratto e rifulge: hanno colori e scintille e fremiti perfino i piccoli intimi recessi; il gelo si discioglie e vi si diffonde una calma deliziosa; l'anima si sente sollevare e trasportare in sfera di paradiso; il rapimento si fonde nell'estasi.

L'infinito s'è aperto; sfolgorano i cieli rutilanti di soli e gemmati dalle miti stelle; tutti gli azzurri, tutti i raggi, tutti i profumi, e tutte le armonie si inchinano — ali bianche — a salutare e baciare l'anima inebriata d'infinito.

Tu hai ora della comunità con Dio; susurrano le cose con voci dolci e solenni. Tu sei elevata a Dio: l'universo è un atomo; tu sei più grande, più grande dell'universo e del sogno. Nulla esiste più all'infuori di questa lucida fiamma e di questo immenso e dolce tremito che avvolge lo spazio. La tua anima è regina: spazia, regna, fa lei la luce, fa lei il calore e gli aliti che spargono le piante, i mari, gli animali. O rose, o verde, o mare, o vita che sali e ti espandi pel creato che sei tu dinanzi quest'anima?

Mimy Colonna, amava con forza possente. Tutta la sua giovinezza compressa, tutta la sua vita erompente, tutti i suoi sogni ed i suoi ideali, tutte le squisitezze della nobile anima, l'ardente spirito di abnegazione e di bontà, il puro profumo de' suoi vent'anni fioriti come rose su'n cespo, si trasfusero, si immolarono, si profusero in quell'amore.

Ella vi si abbandonò come in un paradiso ed in un abisso, colla dedizione completa della vita.

Ne ebbe una consolazione ed una gioia potente: le sembrò che il destino le gettasse quella gloria di raggi e di rose per tutti i pentimenti sofferti, per tutte le ingiustizie sopportate; le sembrò d'esser altissima ed agguerrita per l'eternità; ebbe l'acuto orgoglio di poter tutto affrontare ed accettare, con volontà ed anzi in consacrazione di quell'amore.

Scendeva un appassionato tramonto di novembre, fasci di luce rosa si stendevano sull'orizzonte, rigando e tempestando di tremule scintille rosa e d'oro la collina del vecchio castello, gli alberi, i cespugli, i bianchi viali sottili; il vecchio castello pareva alzarsi in gloria, col suo angelo fiammeggiante, le arcate senz'ombre; gli antichi stemmi marmorei si rilevavano; e fulgori simili a brividi correvano negli amplessi dell'edera che strisciava qua e là il sottil corpo lucente.

Mimy Colonna raccoglieva negli occhi tutto il fascino del tramonto, tutta la solennità e la religione dell'ora; ascoltava le cose susurrare: le pareva che un'indicibile armonia corresse tra la natura e l'anima sua.

Neppure un filo d'aria passava sulle colline, il tramonto di novembre era mite, come un tramonto di aprile; l'autunno morente profondeva gli ultimi languori e le ultime tenerezze.

All'improvviso ebbe una scossa nell'anima, l'ovale del viso si scolorò d'un tratto, gli occhi si dilatarono.

Lo sconosciuto, l'incognito, il principe del sogno e della realtà le stava dinanzi, più bello d'ogni altro momento; con negli occhi una preghiera ed una passione senza confini.

Rimasero immobili a guardarsi, poi lui tese le mani ed afferrò quella piccina che si stendeva, si chinò senza parlare, vi appoggiò le labbra, rimase così alcun poco, finchè la prima emozione violenta s'acquetò e gli ridiede il respiro.

Che sogno era stato, per essi, l'audizione delle voci. Come avevano desiderato e temuto e chiamato quel momento, in cui le labbra si sarebbero aperte al un primo soffio di parola.

Che cosa poteva mormorare quel bocciolo rosso ch'era la bocca di Mimy Colonna? E quella gola bianca, palpitante come di colomba?

Una tempesta di passione stringeva nuovamente il petto di lui, gli strozzava le parole in gola.

Mimy immobile respirava appena.

Si udì un trillo breve d'uccelletto, una coppia di passeri comparve da un gruppo d'alberelli; passò sul loro capo, salì fino alla grondaia del castello.

Il castello riluceva tutto bianco, pareva illuminato dalla luna. Il sole aveva vòlto il capo al colle, vel' azzurri impalpabili e strisce come d'argento imperlato palpitavano tra le fioccanti nuvole spumose che dopo aver scintillato qualche istante, si scioglievano in nebbia.

(*Continua*)

meno di credere che le sincere idealità dovrebbero essere rispettate) ed illogica anche.

Perchè se taluno di quei giovani o tutti quei giovani gridano il loro odio all'Austria, non è già l'Austria territoriale con i suoi lavoratori, con i suoi combattenti, con tutto ciò che di buono vi può essere in essa che si intende di additare con un « a basso », ma l'Austria com'è politicamente, l'Austria come rimarrà fino a che la natura e le esigenze della dinastia che sono connesse alla ibrida natura di uno stato in cui sono incatenati assieme i popoli più diversi, non si dissolveranno nella grande liberazione in cui tutti i popoli penseranno a provvedere ai casi loro come meglio loro parrà.

Ora, perchè non ci possono essere degli italiani soggetti all'Austria che abbiano delle simpatie per l'Italia? O non ci sono forse degli italiani che hanno delle simpatie per la Francia e magari per le così dette libere Ameche? E non si può essere e rimanere socialisti anche senza fare dell'antinazionalismo e specificatamente dell'antiitalianismo, e connettendo magari gli interessi dell'Italia con la dissoluzione dell'Austria?

E non si può essere e rimanere socilisti rispettando dei giovani che sentono tutta la sofferenza di una tirannidè politica e morale per la quale si tenta di snazionalizzare il popolo italiano, impedendogli perfino il diritto alla propria coltura e torturandolo in ogni modo e facendogli a pena a pena sorseggiare quei diritti che hanno pure gli altri popoli, così come si farebbe con l'acqua in tempo di siccità?

Io conosco le colpe, gli errori, le viltà di coloro che hanno per lungo tempo rappresentato ufficialmente il diritto italiano nei paesi italiani soggetti all'Austria — ma sarebbe un torto gravissimo se noi dovessimo in questo caso confondere gli uomini con le idee e rinunciare ad ogni rivendicazione — qualunque essa sia, purchè abbia il carattere di legittima rivendicazione — solo perchè altri non se ne è dimostrato degno o capace.

Poichè io non disgiungo la fortuna d'Italia (e quando dico così penso specialmente alla fortuna, al miglioramento delle condizioni dei lavoratori assieme al maggior sviluppo del capitalismo) dalle felici combinazioni per le quali potrebbe essa trovarsi un giorno più libera nei suoi mari e quindi più forte nei suoi commerci e nelle sue industrie — non vedo ragione, anche e meno che meno dal punto di vista socialista, di accanire contro chi dimostra sulla piazza sia in un modo che nell'altro, la sua antipatia e magari il suo odio verso l'Austria.

Ci sono anche delle forti ragioni di sentimento che giustificano, per non dire santificano, queste esplosioni... Ma lascio andare il sentimento, quella specie di sentimento che non piace al professore Hervè e concludo dicendo:

Primo: che i successi elettorali socialisti in Austria non dimostrano ancora che il suffregio universale non sia *il consolidamento statale dell'Austria imperiale* e quindi che i socialisti italiani non debbono sdilinquirsi in entusiasmi fuori luogo.

Secondo: che l'Austria essendo un abbominèvole conglomerato reazionario ostacolatore di ogni maggior sviluppo della democrazia europea ed un danno, se non un pericolo permanente, per l'Italia, non sono a nessun costo e per nessun fine giustificate le avversioni socialiste, contro dimostrazioni od agitazioni pubbliche fatte in odio all'Austria clerico-feudale... nonostante il nuovo parlamento.

Terzo: essere anzi dovere del partito socialista assecondare ogni corrente disgregatrice di un paradosso che ha costato tanto sangue ai nostri padri e che ora non rappresenta che una corona di più in Europa e la violazione, specialmente, del diritto storico del popolo italiano che le è soggetto.

Quarto: Che il semplicismo è tempo di buttarlo dietro le spalle, occorrendo guardare ai fatti non secondo l'imbeccata di un capo-imbeccatore, ma secondo realtà, preparandoci agli avvenimenti non con delle premesse fatte che potrebbero essere altrettante catastrofi, ma con gli occhi molto aperti e con un poco di affetto al nostro paese, la qual cosa non ci deve far arrossire di vergogna...

Naturalmente, se venisse, sarei lieto di ogni contestazione, la quale mi darebbe la possibilità di replicare e riempire le lacune.

Ancona 7 giugno...

Gino Piva

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento

Mostra bovina — Le feste di domenica — Il nuovo giudice conciliatore

Ci scrivono in data 14:

Il Circolo Agricolo di S. Vito ha bandito pel prossimo settembre (in giorno da destinarsi) la seconda Mostra distrettuale di riproduttori bovini di razza pezzata rossa. Quanto prima il Comitato ordinatore pubblicherà il programma-regolamento e inizierà la visita delle stalle, onde procedere alla scelta degli animali da esporsi.

**

Ecco il programma dei pubblici festeggiamenti che avranno luogo per la ricorrenza del Santo Patrono:

Ore 18 — Corsa di fanciulli di età non superiore ai 12 anni.

Primo premio L. 5, secondo L. 2 ed un cappello di feltro.

Ore 18.30 — Corsa di somarelle con fantino.

Primo premio L. 20, secondo L. 10 e bandiera d'onore.

Non sasanno ammessi più di 6 concorrenti.

I fantini vestiranno un costume fornito loro dal Municipio.

Sarà proibito percuotere e maltrattare le somarelle.

Alla sera, nella piazza maggiore, avremo concerto della banda cittadina, spettaccolo pirotecnico e ballo popolare.

**

In questi giorni, il sig. Beggi Massimo, maresciallo dei carabinieri, in pensione è stato nominato giudice conciliatore di S. Vito.

Congratulazioni.

Da PALMANOVA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 14:

Riassumiamo le deliberazioni prese dal Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta.

Concessa la ratifica ad alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, vennero approvati: Il nuovo regolamento organico per la condotta veterinaria; lo statuto della Congregazione di Carità e quello dell'Asilo Infantile Regina Margherita; un'aggiunta al regolamento di Polizia urbana con la quale sotto l'osservanza di determinate condizioni gli esercenti potranno, d'ora in avanti applicare a ridosso degli stipiti esterni delle porte e dei balconi delle vetrine a scopo di richiamo.

Circa la domanda d'acquisto di terreno da parte del sig. Romolo Levis la Giunta propose la nomina di una Commissione composta dei sigg. Bori ing. Giovanni di Brazzà co. Pio e Cirio Paolo.

A membro del Monte di Pietà in sostituzione del rinunciatario sig. Emilio Fontana venne eletto il sig. Bearzi dott. Guglielmo.

Vengono accettate le dimissioni del signor Tullio dott. Zandonà da consigliere comunale e dichiarati decaduti i consiglieri Graffi e Grillo.

Da ultimo per completare il terzo dei consiglieri uscenti, vennero estratti i signori Bert Ernesto, Cirio Paolo e Ronzoni Amedeo.

Da OSOPPO

Le feste del 7 luglio — La bandiera dei ciclisti

Ci scrivono in data 10:

Venne già pubblicato sui giornali l'elenco dei componenti il Comitato d'onore per le grandiose feste che si svolgeranno in Osoppo i giorni 7 ed 8 luglio p. v. « pro Scuola d'arte e pro risveglio cittadino. »

Il Comitato esecutivo composto dei signori: Di Toma Domenico (presidente), Venchiarutti Marco, Venchiarutti dott. Domenico, Trombetta Pietro, De Carli rag. Giuseppe, Fantoni Guido, Pittini Nino e Brollo Ugo, con vero slancio lavora perchè la festa riesca.

La bandiera dei ciclisti

Le gentili signorine: Asquini Teresa, Fabris Pasqua, Fabris Maddalena, Olivo Maddalena, domenica p. v. doneranno alla locale Sezione ciclistica una splendida bandiera.

Alla lieta cerimonia interverrà il Club ciclistico gemonese al quale la Sezione ciclistica osoppana offrirà, dopo l'inaugurazione, una modesta merenda.

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Giugno ore 8 Termometro 23.4
Minima aperto notte 17.— Barometro 753
Stato atmosferico bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 27.4 Minima 15.9
Media 22.02 acqua caduta ml.

Mercati d'oggi

Foglia gelso		
con bastone (al quintale)	»	3.— a 6.50
Erbaggi		*al Chilogramma*
Piselli	L.	—.12 a —.20
Patate	»	—.— a —.16
Erbette	»	—.6 a —.8
Tegoline	»	—.50 a 70.—
Frutta		
Ciliege	»	—.15 a —.31

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Lo sciopero dei vetturini

Questo sciopero impulsivo continua quasi inosservato da parte della cittadinanza.

Ieri convennero in Municipio il Buggelli rappresentante la testè costituita lega dei vetturali, il Sindaco comm. Pecile, l'assessore Pagani e l'ispettore urbano sig. Ragazzoni.

Il Sindaco rimproverò al Buggelli l'atteggiamento anti-democratico della Camera del lavoro in questa vertenza e dichiarò se i vetturali non riprenderanno le loro funzioni, saranno privati della licenza che non sarà restituita che ai meritevoli.

Oggi al tocco i vetturali terranno una riunione nella quale, con tutta probabilità decideranno di desistere dallo sciopero di fronte al pericolo di perdere la licenza.

—

Una breve nota.

Quello stesso Buggelli che era riuscito a strappare al sindaco quella carta da cento lire per lo sciopero dei falegnami, ieri fu dal medesimo, a quanto si assicura, rimproverato vivacemente per lo sciopero dei cocchieri.

Perchè mai il sindaco ha dato cento lire del suo ai falegnami e nega ogni e qualunque appoggio ai cocchieri? Sono i misteri della democrazia imperante.

Ma l'elettore proletario dal quale si pretenderà domani il voto può con diritto chiedere al sindaco: perchè due pesi e due misure? Anche se i cocchieri hanno qualche ragione di meno dei falegnami di fare lo sciopero, perchè si devono trattarli dall'alto in basso, come gente con la quale non si vuol aver da fare? Non sono popolo proletario anche i cocchieri?

Questo diciamo nei riguardi del sindaco, astrazione fatta dallo sciopero per sè stesso, che l'opinione pubblica ha già condannato, e nei riguardi del Buggelli, che da tutti fuor chè dal sindaco poteva ricevere dei rimproveri.

Non è stato finora il Buggelli, segretario della Camera di lavoro, in ottimi rapporti col sindaco? E la Camera di lavoro che cosa può fare a Udine fuor che organizzare e dirigere gli scioperi? Non tocca al Sindaco lagnarsi di questi scioperi — egli che ne fu il primo e principale incitatore.

Le dimissioni del Presidente del Consiglio Provinciale

Apprendiamo che il Presidente del Consiglio provinciale co. comm. Camillo Pancera di Zoppola ha inviato una lettera con cui rassegna le dimissioni da tale carica esprimendo il desiderio che sieno senz'altro accettate perchè irremovibili.

Non si conoscono le cause delle dimissioni.

Una lettera del dottor L. Rota

San Vito 14 giugno 1907.

Egregio sig. dott. Furlani
Direttore del « Giornale di Udine »

Mi rivolgo alla sua squisita cortesia per pregarla di concedermi ospitalità nel suo pregiato Giornale, desiderando rendere pubblica la decisione da me presa di non ripresentarmi nelle prossime elezioni quale candidato al posto di Consigliere Provinciale pel Distretto di Codroipo, a motivo della mia abituale permanenza in Roma durante i mesi dell'inverno.

Colgo l'occasione per ringraziare gli elettori che altra volta riposero in me la loro fiducia speranzoso che la delusione da loro patita non sia stata troppo grande.

Gradisca una cordiale stretta di mano e mi creda Dev.mo

Dott. Lodovico Rota

Il dottor Lodovico Rota è uno dei giovani della provincia che, nella breve prova già fatta, per larghezza e solidità di coltura, per vivezza e agilità di ingegno ha dato i migliori affidamenti al governo della cosa pubblica. La sua decisione sarà perciò accolta con sincero rammarico da quanti desiderano che lo svecchiamento delle nostre amministrazioni proceda più rapido e che vengano avanti le intelligenze giovani e indipendenti, per rinnovare l'impulso agli ingranaggi già stanchi e metterli d'accordo col movimento dei tempi sia nell'evoluzione sociale che per lo sviluppo economico.

Noi speriamo che la voce di tanti amici della provincia e il desiderio, del quale, ci rendiamo sicuri interpreti, dell'intero mandamento di Codroipo faranno desistere il dottor Lodovico Rota dal suo proposito.

Il Museo del Risorgimento domani starà aperto solamente dalle 9 alle 12.

I° centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi

LA TARGA DEI FRIULANI

Nell'Assemblea avuta luogo presso la Società dei Reduci la sera del 3 corrente Giugno, coll'intervento dei Rappresentanti di quasi tutte le Associazioni Cittadine, per accordi onde rendere solenni le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel primo centenario dalla sua nascita, è stato fra altro deliberato di applicare una Targa artistica in bronzo al Suo Monumento qui esistente.

E siccome il Monumento è stato eretto col concorso dei Friulani così anche la Targa porterà la seguente iscrizione:

4 Luglio 1907
1° centenario dalla nascita
I friulani

Il presidente dei Reduci cav. Guglielmo Heimann ha diramato una circolare con una scheda per la sottoscrizione e per l'indicazione delle offerte.

I nomi degli offerenti e le somme versate saranno pubblicati sui giornali cittadini, ed a suo tempo verrà pur pubblicato il resoconto finanziario.

Le schede dovranno essere restituite anche se negative, e le somme raccolte dovranno esser spedite entro il 30 giugno corrente, il tutto al signor Luigi Conti consigliere della Società dei Reduci via della Prefettura, Udine.

Le deliberazioni della Giunta. Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha concesso al prof. Enrico Vanni l'uso di un'aula per un corso di cura della balbuzie che seguirà nel periodo dal 20 al 31 luglio p. v.

— Ha autorizzato il collocamento di due bocchette d'incendio e per inaffiamento in via Felice Cavallotti, fra il ponte del battirame e via Cussignacco.

— Ha disposto la colmatura dello stagno in Paderno al bivio delle strade comunali che mettono a Feletto Umberto e a Tavagnacco, autorizzando in pari tempo la costruzione di una vasca in muratura ad uso lavatoio pubblico.

— Ha approvato il capitolato dei lavori di demolizione della Torre di porta Ronchi e della annessa fabbrichetta.

Gli agenti di Cartoleria e Libreria hanno ottenuta la chiusura dei rispettivi negozi alle 7 e 1[2 a decorrere da lunedì 17 corrente, per tutto l'anno eccettuato dal 1 Ottobre al 30 Novembre. In questi mesi è lasciata libera ai proprietari l'ora della chiusura, mantenendo però l'orario dell'apertura consuteta.

Solo 4 ditte non vollero accordare tale concessione.

I proprietari barbieri hanno deciso di concedere la chiusura dei negozi per sei mesi alle sette pomeridiane e per gli altri sei mesi alle otto, lasciando inalterato l'orario domenicale, di concedere ai lavoranti il quindici per cento di aumento nei salari e di elevare la tariffa d'abbonamento per i clienti.

Per i richiamati alle armi. La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine ricorda che domani domenica 16 corr. dalle ore 7 1[2 alle 11 e dalle 14 alle 17 nel poligono di Cividale si eseguiranno le lezioni regolamentari per i soli soci richiamati.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. ZOBOLI: Marcia *Borgia.*
2. GOTTSCKALK: Capriccio *Pasquinata.*
3. VERDI: Atto I *Rigoletto.*
4. LISZT: *II Rapsodia Ungherese.*
5. S. JONES: Operetta *La Geisha.*

Un maestro friulano. Leggiamo nella *Lombardia* che quest'anno furono licenziati dagli studi, come maestri di composizione, dal Conservatorio di Milano: Mario Montico di Udine e Aldo Franchetti, ambedue scolari amati ed apprezzati del prof. Ferroni.

Al saggio finale del Conservatorio essi si presentarono con due composizioni che ebbero clamoroso successo. Del Montico, che è figlio del noto negoziante di musica e di phonole Camillo Montico, fu eseguita: « La sonata in mi minore per pianoforte e violino ». Così su di essa si esprime l'autorevole critico della *Lombardia*:

« Il Montico, a mio parere, si è mostrato, tra i due, il compositore il più lodabile, anche per il genere scelto, meglio consono ad un saggio di Conservatorio. I grandi voli si possono far dopo: nelle scuole più che altro è bene far risaltare la buona conoscenza delle basi musicali. In Italia la musica pura è trascurata, perchè tutti trovano più facile far l'autore di teatro: tutti vogliono scrivere la sua brava opera che deve recare la fama e i quattrini, sopratutto i quattrini che son la « base de tuto ».

« Nella « sonata » per pianoforte e violino non bisogna ricercare una gran fantasia: ma la forma è buona e anche la condotta: non predominio di astruserie e una eleganza di buon gusto in tutti i tre tempi. L'« andante » e « l'allegro appassionato », anche per l'esecuzione, riuscirono i più efficaci ».

Il giovane maestro è ora a Parigi, dove fu chiamato ad aiutare gli studii musicali d'un diplomatico americano e dove egli potrà, così, completare la sua cultura e prepararsi a conquistare fra i compositori italiani, con la serietà che già ha dimostrato, il posto elevato che i suoi concittadini gli augurano.

I licenziati dalla Scuola di computisteria. Ieri sera ebbe luogo la premiazione dei licenziati dalla Scuola di Computisteria.

Su 104 inscrizioni, frequentarono regolarmente i corsi 56 e furono promossi 64.

Si licenziarono quest'anno 12 su 15 esaminati:

Repetto Ubaldo, premio di I grado, De Nardo Gerardo, Orlando Paolo, premio di II grado. Cosmi Giuseppe, Moro Filippo, menzione onorevole.

Licenziati: Barbieri Aurelio, Cargnelli Tullio, D'Agostini Romeo, Pitassi Gilberto, Pizocchero Carlo, Rizzi Maurizio, Romanut Giovanni.

Orfanotrofio Renati. Presso questo orfanotrofio è aperto il concorso a posti gratuiti per orfani. Tempo utile a presentare la domanda 31 luglio p.v. Per i documenti che devono essere presentati chiedere informazioni alla Direzione dello Stabilimento.

Ettore Tiberio e la lotta col toro. Domani sera alle cinque e mezzo l'atleta Ettore Tiberio, domenica scorsa tanto applaudito per i suoi meravigliosi esercizi di forza, darà un grande spettacolo con attraente programma che si chiuderà colla lotta con un toro offerto da un signore udinese.

I patti della scommessa sono i seguenti:

Se il lottatore Tiberio sarà capace di atterrare il toro, questo rimarrà di sua proprietà, altrimenti perderà trecento lire, che verranno distribuite a scopo di beneficenza.

Allo spettacolo prenderanno parte anche due fratelli del Tiberio, essi pure lottatori ed atleti, reduci da una «tournèe » all'estero.

Gita ciclistica. I soci dell'Unione Velocipedistica Udinese sono invitati a prendere parte alla Gita Sociale che avrà per itinerario Udine-Buttrio-Cividale-S. Pietro al Natisone-Udine e che verrà effettuata nel pomeriggio di domani partendo dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo) alle 13 e mezzo.

La presidenza poi porta a conoscenza dei Soci che nei giorni 29 30 corr. avrà luogo un grande convegno ciclistico a Trieste, al quale prenderà parte anche questa Società Con altra circolare seguiranno maggiori ragguagli su detto Convegno, al quale si prepareranno fin d'ora i Soci per intervenire numerosi.

Proprietario di forno in contravvenzione. Venne dichiarato in contravvenzione il sig. Enrico Caucigh fu Francesco d'anni 41, prprietario di forno in via Gemona, perchè teneva a lavorare di notte due ragazzi di età inferiore agli anni 15 e perchè non si era curato di assicurare i suoi operai contro gli infortuni, benchè il panificio sia fornito di un motore della forza di 2 cavalli e mezzo.

Cattedra Ambulante Provinciale. — In questi giorni hanno luogo conferenze a Barcis, Cimolais, Stregna, Coia, (Ciseris).

Il famoso Cristofoli di nuovo evaso — Salta dal treno in corsa. Ricorderanno i lettori come parecchi mesi fa fosse evaso dal Manicomio provinciale certo Giovanni Cristofoli di anni 64, da S. Vito al Tagliamento.

Costui, accusato di mancato omicidio, avendo dato segni di alienazione mentale, era stato ricoverato al Manicomio di S. Daniele donde era fuggito. Rinchiuso poi nel Manicomio Provinciale donde era riuscito ad evadere insieme a certo Truant Attilio, che giorni fa per parecchi furti fu condannato in contumacia ad oltre due anni di reclusione.

Il Cristofoli, riparato all'estero, di là inviò lettere al Prefetto, al *Gazzettino* e al direttore del Manicomio prof. Antonini.

A Villacco fu espulso dall'autorità austriaca e dai gendarmi accompagnato fino al confine, ove fu consegnato alle autorità italiane a Pontebba.

Ieri sera il Cristofoli, scortato da un agente, veniva accompagnato a Udine. Giunto il treno oltre Tarcento, il Cristofoli accusò un crampo ad una gamba e prese a passeggiare lungo il carrozzone ferroviario. Ad un certo punto, trovandosi sulla piattaforma, spiccò improvvisamente un salto nel vuoto sparendo nella campagna.

Ignorasi se sia rimasto ferito perchè il treno proseguì la corsa.

A Udine fu avvertita la P. S. e partirono subito le guardie scelte Fortunati e Città per ricercare il fuggitivo.

Tre coscritti prepotenti che finiscono in prigione. Ieri sera col treno di S. Giorgio di Nogaro, provenienti da Trieste ove si trovavano per ragioni di lavoro, giunsero a Udine per presentarsi alla visità militare i coscritti Redivo Agostino cameriere, Barbariol Giuseppe caffettiere e Redivo Umberto proprietario di trattoria.

Costoro dopo aver schiamazzato per la città, si ridussero al Caffè Adriatico in via Portanuova ove, dopo aver bevuto parecchio, presero ad attaccar briga fra loro e col proprietario Antonio Dal Torso, rifiutandosi di pagare le consumazioni.

Ne seguì un parapiglia durante il quale il proprietario diede una buona lezione ai tre coscritti.

Intervennero i carabinieri che procedettero al loro arresto

Quattro anni dopo ovvero l'agente infedele. Ricorderanno i lettori che durante la Lotteria dell'Esposizione 1903, l'agente di studio dell'avv. co. Gino di Caporiacco, certo Francesco Miliotti di S. Giorgio di Nogaro, aveva rubato, scassinando una cassetta contenente i denari della lotteria, circa 800 lire ed era sparito.

Il Tribunale lo condannò a tre anni di reclusione in contumacia senza che mai potesse venir rintracciato.

Giunge ora notizia che il Miliotti venne arrestato ad Arezzo.

E sempre disertori austriaci! Si può dire che non passa giorno senza che arrivino dal vicino impero dei soldati che disertano dall'esercito austriaco.

Venne oggi tradotto a Udine da Tolmezzo ove si era costituito all'autorità di P. S., certo Smetana Carlo d'anni 22 di Adelsbaer soldato d'artiglieria di stanza a Malborghetto.

Gli effetti della miseria. Certa Brucoli Angela d'anni 34 da Verona, fu medicata all'Ospitale per una contusione alla regione orbitale sinistra, giudicata guaribile in 4 giorni. Essa dichiarò che l'aveva percossa il marito Antonio Zennarola, adirato perchè essa, non avendo di che sfamare sè e i figli, aveva impegnato tre paia di scarpe di lui, di lei e di un figlio.

Le armi da fuoco. Ieri venne medicata all'ospitale civile certa Anna Driussi d'anni 36 di Angelo domiciliata a S. Rocco. Costei aveva riportata una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra. Il dott. Ferrario la giudicò guaribile in otto giorni.

Il fatto avvenne così: La donna era seduta sul ciglio di un fosso, presso a lei un ragazzo scherzava con un fucile Flobert carico. Ad un tratto partì un colpo che andò a ferire la donna alla gamba sinistra, per fortuna non gravemente.

Funerali. Ieri sera furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto ricevitore daziario Luigi Noale, con largo intervento d'impiegati e agenti daziarii nonchè dall'assessore al referato sig. Giuseppe Conti.

Dopo l'assoluzione di rito nella chiesa di S. Nicolò il corteo proseguì al Cimitero ove pronunciarono commoventi discorsi l'assessore Conti per il Comune, il sig. de Nobili, per gli impiegati daziari, il co. di Manzano e l'ispettore sig. Maddalena.

Inviarono corone la moglie e i figli, la figlia e il genero e gli impiegati e agenti daziarii.

Necrologio. Nella sua villa a Tamai di Pordenone è morta ieri a 48 anni la signora Virginia Manzoni ved. Muzzatti.

Al di lei letto erano le figlie, il figlio, la sorella e gli altri congiunti che seguivano con ansia l'andamento del male che purtroppo la strappò ai suoi cari che l'adoravano per le sue squisite virtù famigliari.

La salma adorata giungerà domani sera alle 5 al piazzale di Porta Grazzano.

Alle gentili figlie nell'ora dell'immenso dolore, al figlio, alla sorella co. Bianca vedova di Caporiacco unitamente al nipote co. avv. Gino e a tutti gli altri parenti giunga l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

SPORT

La vittoria di Nazzaro nella gara del Taunus
Lancia giunge settimo

Klosterthron 14. — Alla finale della gara automobilistica per la « Coppa dell'Imperatore » sul circuito del Taunus parteciparono tutti i 40 corridori rimasti classificati in seguito alle eliminatorie corsesi ieri.

Arrivano: 1. in bellissimo stile Nazzaro su vettura « Fiat » (italiano) in 3 ore 34' e 26"; 2. Hauvast su « Pipe » (belga); 3. Michel su « Obel »; 4. Adelberger su « Protest »; 5. Opel su « Opel »; 6. Wagner su « Fiat »; 7. Lancia su « Fiat »; 8. Minoia su « Isotta-Fraschini »
9. Fournier su «Itala».
10. Cagno su « Itala » in 3.59.12".

Il primo giro del circuito era stato coperto da Cagno su vettura « Itala » in ore 1.28' e 32" da Tommaselli su « Bianchi » in 1.35' e 22' e da Lancia su « Fiat » in 1 ora 38' e 4".

L'entusiasmo del principe Enrico

Roma, 14. — La *Tribuna* ha da Berlino: Oggi durante la corsa automobilistica per la Coppa dell'Imperatore tutti ammirarono l'abilità degli chauffeurs italiani. Il principe Enrico, vedendo passare Nazzaro con una rapidità vertiginosa mentre la pioggia gli offuscava la vista proruppe entusiasticamente in un'esclamazione: « Questo si chiama condurre un'automobile ».

La consegna dei premi

Klosterthron, 14. — Dopo colazione l'imperatore ha distribuito i premi.

L'imperatore si congratulò particolarmente col vincitore della coppa, Nazzaro, cui strinse calorosamente la mano. Salutò il presidente dell'« Automobil Club italiano » e il rappresentante della « Fiat » cui consegnò la coppa congratulandosi della vittoria conseguita.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Lirica Lillipuziana
La Geisha

Applausi anche ieri sera ai piccoli esecutori della Compagnia lirica lillipuziana nell'accurata esecuzione del *Barbiere di Siviglia.* Ammirato e grazioso il balletto *La Mattchiche.*

Questa sera spettacolo in onore della brava bambina Maria Ceccarelli.

Si darà l'ultima replica dell'Operetta inglese in 3 atti di *Sidney Jones, The Geisha* nella quale la seratante sostiene con arte mirabile la parte di *Miss Molly.* Seguirà il balletto *La Mattchiche.*

Domani sera *Pipelet* con serata d'onore del buffo Alfredo De Marco.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Per falso in cambiale

Degano Leonardo di Ravosa, oste, tempo fa fece scontare tre cambiali per il valore complessivo di circa un migliaio di lire presso la Banca Cooperativa di Udine e di Cividale e presso la ditta Angeli; quindi, incassati i denari, riparò in America.

Al momento della scadenza delle cambiali fu riscontrato che le firme degli avallanti erano false e fu denunciato il fatto al Tribunale.

Ieri, il Degano, in contumacia fu condannato a quattro anni e mezzo di carcere.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza dell'Aja

Aja 14. — La città presenta fin da stamane un aspetto molto animato. I delegati si scambiano visite; gli «hôtels» sono inbandierati. La regina è arrivata. I delegati si inscrivono al palazzo e recano le loro carte al ministero degli esteri. La seduta di apertura della conferenza è fissata per sabato alle ore 3 pomeridiane e sarà di pura formalità. Il ministro degli esteri la presiederà e pronuncierà il discorso inaugurale.

E' quasi certo che le sedute saranno pubbliche.

MERCATI DEI BOZZOLI

(Dal *Sole*)

Alessandria, 14. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci, venduti kg. 12,735 da L. 3.50 a 5 il kg.

Borgo Buggiano, 14. — Venduti kg 35.000 circa da L. 3.90 a 4.45, speciali 4 50. Mercato debole.

Cologna Veneta, 14. — Venduti kg. 6526. Giallo puro kg. 625 da L. 4.05 a 4 55, incr. bianco-giallo di razze europee 2121 da 3 80 a 4 30, id. chinese 3780 da 4 a 4 50.

Forlì, 14. — Venduti kg. 688 da L. 2 50 a 4 90. Media 4.20.

Lonigo, 14. — Venduti kg. 12.000. Incrocio giapponese da L. 4.20 a 4 40, id. chinese da 4.25 a 4 50. Mercato sostenuto.

Mantova, 14. — Venduti kg. 5000 da L. 3.55 a 4.25.

Modena, 14. — Venduti kg. 1200 da L. 2 50 a 4.50.

Pescia, 14 — Oggi furono venduti kg. 1500 da L. 4.20 a 4.40.

Voghera, 14. — Venduti kg. 10.500 da L. 3 55 a 4 55. Media 4 346.

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] gerente responsabile

Coi conforti della Religione e tra le braccia de' suoi cari, alle ore 13 d'oggi spirava nella sua villa di Tamai di Pordenone,

VIRGINIA MANZONI ved. MUZZATI

I Figli Elena, Antonietta, Fede e Giorgio, la Sorella co. Bianca di Caporiacco Manzoni, la Suocera Elena Andrioli ved. Muzzati, i Cognati ed i Nipoti ne danno il triste annuncio, e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tamai di Pordenone, 14 giugno 1907.

I funerali avranno luogo in Tamai alle ore 9 di domenica 16 giugno; in Udine nello stesso giorno alle ore 17, partendo dal *Piazzale di Porta Grazzano.*

Non si mandano partecipazioni personali.

Oggi alle ore 19, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

AMALIA PICCOLI

vedova del notaio Giacomo Zuzzi

I cognati e le cognate Zuzzi, i nipoti e tutti i congiunti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Codroipo, 14 giugno 1907.

I funerali seguiranno in Codroipo, domenica alle ore 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti